

Rassegna grigionitaliana

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **40 (1971)**

Heft 3

PDF erstellt am: **26.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

† MAESTRO CARLO ZOPPI

Altro lutto repentino e inaspettato quello che tre mesi prima ha colpito lo stesso villaggio di San Vittore con la morte improvvisa del maestro Carlo Zoppi, di 74 anni. Egli non era stato solo insegnante con alta coscienza del proprio dovere. Attaccatissimo al paese natio, ma schivo da ogni forma di attività politica, ha servito la sua gente chinandosi con certissima pazienza a indagarne il passato meno remoto e nella descrizione di usi, costumi e tradizioni che sono ormai pressoché scomparsi. Collaborò anche ai nostri *Quaderni* con uno studio sugli usi e costumi della Bassa Mesolcina, da lui illustrati al corso di storia locale tenuto a Roveredo nel 1945 (*Quaderni*, gennaio 1946), con la trascrizione di manoscritti dei due ultimi secoli scorsi, con qualche traduzione. Altri contributi diede, specie negli ultimi anni, all'Almanacco di Mesolcina e Calanca. Fu tra i fondatori del Museo Moesano, del quale era conservatore aggiunto fin dall'apertura nel 1949. Chi scrive gli deve molta riconoscenza, non da ultimo per essergli stato discepolo nei due ultimi anni di scuola elementare.

DECISIONE DEFINITIVA PER LA FERROVIA BELLINZONA — MESOCCO ?

L' Agenzia Telegrafica Svizzera annunciava il 31 marzo 1971 che il Consiglio Federale su proposta del Dipartimento dell'energia e delle comunicazioni e seguendo il preavviso della « commissione federale per l'esame della riorganizzazione dell'esercizio delle imprese pubbliche di trasporto » aveva deciso di assegnare alla strada il trasporto dei viaggiatori su tutta la tratta Mesocco-Bellinzona e quello delle merci sulla tratta Mesocco-Grono. Da Grono a Castione il trasporto delle merci dovrà essere affidato a speciale azienda ferroviaria con binario a scartamento normale.

Vivissima e di protesta è stata la reazione contraria al provvedimento in Mesolcina, di sorpresa e di rincrescimento quella del governo cantonale. Non è questo il luogo di fare la cronaca delle varie manifestazioni organizzate in Valle dall'improvvisato « Fronte di difesa della ferrovia Bellinzona - Mesocco » e dal Comitato per gli interessi generali del Distretto Moesa. Manifestazioni e dimostrazio-

ni hanno avuto aspetti vari e si sono praticamente concretate nell'invito a disertare le urne, in segno di protesta, sia per l'imminente elezione del governo cantonale, sia per la votazione federale del 7 giugno. Delle pubbliche « risoluzioni » di alcune assemblee comunali diamo l'ordine del giorno votato all'unanimità da quella di Mesocco.

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea di Mesocco, Comune maggiormente colpito dalla sconosciuta decisione del Consiglio Federale di sopprimere la Ferrovia Bellinzona-Mesocco

riunita in SEDUTA STRAORDINARIA il 1.4.71 PROFONDAMENTE INDIGNATA RISOLVE ALL'UNANIMITÀ di respingere la decisione del Consiglio Federale, in quanto ANTIDEMOCRATICA INGIUSTA e DEPLOREVOLE.

Essa offende il principio di solidarietà nei confronti di una popolazione di montagna e ignora i rilevanti sacrifici finanziari sostenuti dal 1907 ad oggi per costruire e mantenere la Ferrovia Bellinzona-Mesocco.

L'Assemblea giudica TENDENZIOSA la motivazione nel comunicato ufficiale, perché:

- essa si basa volutamente su una perizia di parte ignorando completamente la nostra controperizia,
- afferma di contribuire al progresso della valle mentre toglie all'alta valle Mesolcina una fonte economica esistente e preclude ogni possibilità di ulteriore sviluppo,

— parte dalla premessa errata che in Mesolcina il problema viario sia risolto.

RACCOMANDA ALLA POPOLAZIONE DI DEPORRE SCHEDA BIANCA IN

occasione delle prossime nomine del Consiglio di Stato del Cantone dei Grigioni, non per sfiducia verso quest'ultimo, bensì in segno di protesta contro l'agire arbitrario del Consiglio Federale.

PRETENDE

dal Consiglio Federale che tale decisione venga riconsiderata.

Mesocco, 1.4.1971

Per l'Assemblea comunale:

Il Sindaco: Rinaldo Jörg

Il Segretario: P. Riz à Porta

Modificherà la sua decisione il Consiglio Federale dopo le proteste della Mesolcina e gli interventi del legislativo e dell'esecutivo cantonale? Personalmente ne siamo scettici, come scettici siamo di fronte alla possibilità prospettata dall'on. Bonvin di spostare nella direzione Coira-Mesolcina-Luino la progettata nuova linea europea Coira-Thusis-Chiavenna-Milano. Solo uno zuccherino per addolcire il boccone amaro della priorità ormai decretata per la galleria di base sotto il San Gottardo ?

Esigenze di spazio ci costringono a rimandare al prossimo fascicolo i risultati delle elezioni cantonali e delle votazioni cantonali e federali del passato trimestre.